

394.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		Giustizia.	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
III Commissione:		Ascari	4-03939 11266
Della Vedova	7-00270 11259	Imprese e made in Italy.	
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Simiani	5-03217 11267
<i>Interpellanza:</i>		Interno.	
Donno	2-00489 11261	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Lovecchio	3-01605 11267
Scerra	3-01606 11261	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Affari esteri e cooperazione internazionale.		Di Lauro	5-03221 11268
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Provenzano	5-03220 11263	Borrelli	4-03941 11269
Agricoltura, sovranità alimentare e foreste.		Istruzione e merito.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Castiglione	3-01604 11264	Manzi	5-03218 11270
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		De Maria	5-03219 11271
Caramiello	5-03216 11264	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Disabilità.		Piccolotti	4-03942 11271
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Lavoro e politiche sociali.	
Borrelli	4-03944 11265	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Zanella	4-03940 11273

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Protezione civile e politiche del mare.		Salute.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Faraone	4-03943 11274	Sportiello	3-01607 11275

ATTI DI INDIRIZZO

Risoluzione in Commissione:

La III Commissione,
premessò che:

il giorno 26 ottobre 2024 si sono svolte le elezioni parlamentari in Georgia;

nell'occasione si è svolta una missione di osservazione elettorale internazionale congiunta dell'ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'Osce (Odihr), dell'Assemblea parlamentare dell'Osce (Osce Pa), dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (Pace), dell'Assemblea parlamentare della Nato (Nato Pa) e del Parlamento europeo (Pe), e il *team* principale di esperti e osservatori a lungo termine, schierati in tutto il Paese, ha lavorato dal 10 settembre al 4 novembre 2024;

parallelamente si è svolta anche una missione di osservazione, « *My Vote* », che ha riunito oltre 30 organizzazioni della società civile georgiana e che ha monitorato anche i seggi allestiti nei consolati all'estero;

nel recente passato diverse raccomandazioni alla Commissione elettorale centrale da parte dell'Odihr e della Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto del Consiglio d'Europa (Commissione di Venezia) sono rimaste disattese, in particolare secondo il parere congiunto dell'Odihr e della Commissione di Venezia le ultime e più recenti modifiche al Codice elettorale sono state « chiaramente insufficienti per garantire un processo politico basato sul consenso, cruciale per l'indipendenza e l'imparzialità della CEC e per la fiducia dei cittadini in questa istituzione »;

nel rapporto finale della Missione internazionale di osservazione elettorale con le conclusioni preliminari si legge tra l'altro che « il panorama politico è dominato da Sogno Georgiano, partito al potere dal 2012 » e che le elezioni si sono svolte in un contesto di estrema polarizzazione politica;

nello stesso rapporto si riportano numerosi casi in cui il processo di voto è stato valutato negativamente per:

pressioni e intimidazioni degli elettori;

tensioni o disordini all'interno dei seggi elettorali e sovraffollamento;

segretezza del voto potenzialmente compromessa dal modo in cui gli elettori hanno inserito le schede nelle urne;

i rappresentanti di partito, principalmente di Sogno Georgiano, che hanno registrato il processo di voto, cosa che ha avuto un effetto intimidatorio, poiché le telecamere erano spesso puntate verso le cabine elettorali, compromettendo potenzialmente la segretezza del voto;

individui sconosciuti che seguivano gli elettori all'esterno;

persone non autorizzate che hanno verificato l'identità degli elettori, istruendoli o assistendoli con le schede;

intimidazioni dirette e danni a veicoli dei membri della missione internazionale di osservazione elettorale;

tentativi di ostacolare il conteggio dei voti;

ugualmente la missione di osservazione « *My Vote* » ha denunciato numerose irregolarità, tra cui:

in 160 seggi è stato impedito l'accesso agli osservatori;

l'inchiostro applicato sulle mani degli elettori che votavano non è stato controllato (in 191 seggi) o non è stato applicato (in 153 seggi);

la segretezza del voto è stata violata in 365 seggi;

in 85 seggi sono stati segnalati casi di contrasti violenti;

in 259 seggi erano presenti persone non autorizzate;

in 196 seggi (il 17 per cento dei seggi sotto osservazione), le violazioni si

sono verificate in modo ripetuto, continuo e in alcuni casi sistematico;

in molti seggi gli osservatori sono stati espulsi con la forza;

sempre la missione di osservazione « My Vote » ha rilevato che anche nei seggi elettorali all'estero si sono verificate gravi violazioni, tra cui:

in numerosi casi gli elettori non hanno trovato il loro nome nelle liste e alcuni nomi sono stati trovati negli elenchi dei seggi elettorali aperti nel consolato di altri Paesi;

per esempio a Milano, circa 50 cittadini inclusi nell'elenco degli elettori, nonostante la corretta registrazione consolare, non sono stati trovati nelle liste e non hanno potuto partecipare alle elezioni;

la presidente della Georgia, Salomé Zourabichvili, ha contestato il risultato elettorale e ha presentato un piano per affrontare la crisi politica del Paese; la proposta prevede nuove elezioni con il coinvolgimento di partner internazionali;

la seduta inaugurale del Parlamento, il 25 novembre 2024, è stata boicottata dagli eletti dell'opposizione e la Presidente Zourabichvili ha dichiarato la plenaria « in-costituzionale »;

nella seduta di giovedì 28 novembre 2024, il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione che denuncia le gravi irregolarità delle recenti elezioni e chiede che se ne tengano di nuove entro un anno, sotto supervisione internazionale; la risoluzione esorta gli stati membri a imporre sanzioni personali ai responsabili di arretramenti democratici, tra cui il neo Primo ministro Irakli Kobakhidze; chiede all'Unione europea di limitare i contatti formali con il Governo e il Parlamento georgiani; condanna con forza l'interferenza sistematica della Russia;

sempre nella giornata di giovedì 28 novembre 2024 il *leader* di Sogno Georgiano e neo primo ministro Irakli Kobakhidze ha annunciato la sospensione dei colloqui di adesione alla Unione europea

fino al 2028, congelando il processo avviato nel 2005. Dopo l'annuncio, decine di migliaia di manifestanti si sono riversati nelle strade di Tbilisi con la bandiera europea, protestando contro la decisione del Governo; tra loro anche la Presidente Zourabichvili;

a una settimana dall'annuncio di sospensione dei colloqui di adesione all'Unione europea, continuano le proteste dei manifestanti a Tbilisi; come segnalato dalla Presidente Zourabichvili, che denuncia l'uso sproporzionato della forza da parte della polizia, si contano decine di feriti ogni giorno e centinaia di arresti, tra questi anche il leader del partito di opposizione Akhali, Nika Gvaramia;

il Commissario per i diritti umani della Georgia Levan Ioseliani ha accusato la polizia di « atti di tortura » contro i manifestanti, dichiarando che « la violenza grave e deliberata inflitta in modo punitivo costituisce un atto di tortura »;

il 3 dicembre 2024, la Corte costituzionale della Georgia ha confermato il risultato delle elezioni legislative del 26 ottobre 2024 respingendo il ricorso della presidente Zourabichvili e di altri esponenti dell'opposizione; la decisione è definitiva e senza appello;

è nell'interesse europeo mantenere viva la prospettiva europea della Georgia senza tuttavia cedere sui valori fondanti dell'Unione e sulla necessità di portare avanti senza ulteriori temporeggiamenti le riforme necessarie nel quadro dell'« *acquis* » comunitario,

impegna il Governo

ad adoperarsi in seno al Consiglio europeo al fine di ribadire che l'Unione europea non defletterà dalla sua ferma posizione nei confronti della Georgia a sostegno della democrazia, a cominciare dall'indizione di nuove elezioni libere ed eque, dello Stato di diritto, continuando ad appoggiare forme partecipative e non violente della società

civile, e per individuare un punto di equilibrio tra esigenze di sicurezza e valori fondamentali.

(7-00270) « Della Vedova, Quartapelle Procopio, Magi, Faraone, Onori ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, per sapere – premesso che:

secondo quanto segnalato da alcuni organi di informazione, emerge un diffuso malcontento da parte di diversi sindaci pugliesi e anche esponenti del Consiglio regionale della Puglia, in merito all'assegnazione delle risorse nazionali per la coesione del ciclo 2021-2027, di cui la parte prevalente è data dal Fondo per lo sviluppo e la coesione – FSC, derivanti dal recente Accordo per la coesione siglato dal Governo e dal presidente della regione Puglia, Michele Emiliano, il 29 novembre 2024; dalle dichiarazioni riportate in questi giorni su diversi organi di stampa, gli esponenti politici locali lamentano l'esclusione dalle scelte relative all'utilizzo dei suddetti fondi. Evidenziano inoltre come non ci sia stata una visione strategica, né l'intenzione di ridurre le differenze riguardanti i territori, principio alla base delle finalità dei predetti fondi per la coesione territoriale;

un mancato coinvolgimento che ha generato uno sbilanciamento a favore di alcuni territori e opere, oltreché una mancata trasparenza nell'assegnazione delle risorse. Come riportato ancora dalla stampa, diversi sindaci osservano inoltre come alcune realtà locali, politicamente vicine all'ex Ministro Fitto hanno mostrato sulle

proprie pagine istituzionali di avere ricevuto finanziamenti di cui non è dato sapere le procedure comparative, di evidenza pubblica, di selezione delle proposte progettuali;

a questo si aggiunge la preoccupazione per la volontà politica della maggioranza di Governo – di cui si apprende da fonti di stampa – di destinare, in aggiunta ai 1.600 milioni di euro già stanziati – oltre 6,1 miliardi di euro aggiuntivi al Ponte sullo Stretto, attingendo tali risorse proprio dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, con gravissimo pregiudizio per le regioni del Mezzogiorno che si vedrebbero in tal modo private di tali risorse destinate a colmare i divari territoriali;

a giudizio dell'interpellante è evidente come quanto emerso non possa passare inosservato, così come è necessaria la massima trasparenza e la garanzia a tutti i comuni e cittadini di avere le stesse opportunità –:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali iniziative urgenti intenda porre in essere al fine di fare chiarezza su una vicenda che interessa i territori pugliesi, i comuni, e le risorse impiegate, al fine di scongiurare qualsiasi opacità politica e istituzionale e preservare allo stesso tempo le finalità proprie dei fondi di sviluppo e coesione in termini di riduzione dei divari socio-economici e territoriali tra le diverse aree del Paese.

(2-00489) « Donno, Alfonso Colucci ».

Interrogazione a risposta orale:

SCERRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere – premesso che:

l'articolo 2 del decreto-legge n. 77 del 2021 comma 6-bis introduce la « clausola 40 per cento » secondo cui le amministrazioni centrali coinvolte nell'attuazione del PNRR assicurano che una quota del 40 per cento delle risorse allocabili territorial-

mente, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, venga destinata alle regioni del Mezzogiorno;

il Dipartimento per le politiche di coesione ed il Sud verifica il rispetto di tale quota relazionando periodicamente alla Cabina di regia per l'attuazione del Piano. Tali relazioni, a scadenza semestrale, vengono pubblicate sul sito istituzionale del Dipartimento a garanzia del monitoraggio e della trasparenza sul raggiungimento di questo obiettivo di investimento, essenziale per il Mezzogiorno e per il Paese;

da molto tempo però non si ha più traccia di tale ricognizione, che non appare né sul sito istituzionale del Dipartimento, né su altri documenti ufficiali diffusi dal Ministro. Infatti, dopo la « Prima relazione sulla clausola del 40 per cento di risorse PNRR Mezzogiorno » del gennaio 2022, la seconda relazione datata giugno 2022, e la terza relazione del dicembre 2022, non vi sono più evidenze sull'effettivo rispetto di questa clausola;

una sezione specifica in merito non appare contenuta neanche nell'ultima relazione semestrale del Governo al Parlamento sull'attuazione del PNRR, la quinta, presentata a luglio 2024 su dati al 30 giugno 2024. Tale mancanza di trasparenza preoccupa alla luce dei tagli che la revisione del PNRR ha prodotto sugli interventi destinati al Mezzogiorno, ancora da coprire con risorse alternative, non identificate nello specifico e non indicate nel dettaglio;

il timore dell'interrogante è ulteriormente giustificato dai rilevanti ritardi di attuazione e di spesa in settori strategici che potrebbero colpire prevalentemente il Mezzogiorno. Il monitoraggio realizzato dall'ufficio parlamentare di bilancio sui dati della piattaforma Regis aggiornati al 2 ottobre 2024, evidenzia come nei primi dieci mesi del 2024 le spese per il PNRR sono ammontate a 8,93 miliardi di euro a fronte dei 43,9 miliardi di euro necessari per mantenere il ritmo del cronoprogramma. A due mesi dalla fine del quarto anno dei sei del PNRR la spesa e quindi intorno al 27,5 per cento dei 194 miliardi totali delle ri-

sorse. Un dato allarmante, pur considerando eventuali difficoltà della piattaforma di evidenziare in tempo reale l'avanzamento del PNRR;

un particolare allarme, nei generali ritardi della spesa del PNRR, emerge rispetto a investimenti strategici, soprattutto per il Sud, relativi alle transizioni digitale e verde. Nel 2024 per la missione 1 (digitalizzazione) la spesa effettiva è di 1,69 miliardi contro gli 11,42 (al 14,8 per cento), per la missione 2 (transizione verde) la spesa effettiva è pari a 1,04 miliardi su una previsione di 9,81. E non va molto meglio nelle altre missioni;

in questo scenario, la mancanza di trasparenza nel fornire dati sulla clausola del 40 per cento, aggravata anche dall'eliminazione del controllo concomitante della Corte dei conti che pure risultava un utile strumento per verificare la destinazione delle risorse del PNRR, genera una certa diffidenza sulla sua osservanza, nonché la concreta preoccupazione che i tagli e ritardi nell'attuazione del PNRR ricadano soprattutto sul Mezzogiorno;

il Mezzogiorno, insieme ai giovani e alle donne, costituisce una delle tre priorità trasversali del PNRR, di importanza cruciale proprio per ridurre i *gap* strutturali tra le aree del Paese e sostenere un rilancio dell'economia, del lavoro, delle infrastrutture e dei servizi nelle Regioni italiane che ne hanno maggiore bisogno —:

quale sia lo stato di attuazione del PNRR, anche con specifico riferimento alle regioni meridionali;

se, in conformità all'articolo 2, comma 6-bis del decreto-legge n. 77 del 2021, il Dipartimento per le politiche di coesione ed il Sud, abbia continuato a verificare il rispetto della clausola del 40 per cento e se intenda nel breve periodo pubblicare una relazione che ne attesti l'effettività.

(3-01606)

AFFARI ESTERI
E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Interrogazione a risposta in Commissione:

PROVENZANO, AMENDOLA e PORTA.
— Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale. — Per sapere — premesso che:

in Siria, il 27 novembre 2024, gruppi affiliati all'organizzazione terroristica *Hayat Tahrir al Sham* hanno lanciato, per la prima volta dal 2016, un'offensiva nel paese che gli ha permesso di conquistare Aleppo e Hama, cosa che non accadeva dallo scoppio del conflitto armato nel marzo 2011;

l'*escalation* del conflitto nel Nord-Ovest della Siria ha causato la fuga di oltre centomila persone nel giro di pochi giorni. Lo ha dichiarato l'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari (Ocha), evidenziando una situazione in rapida evoluzione;

il successo dell'iniziativa bellica dei ribelli, confinati fino a pochi giorni fa nel solo governatorato di Idlib e in alcune località rurali a ovest di Aleppo, non è però spiegabile senza considerare il più ampio contesto locale, regionale e internazionale, dove la Siria rischia di diventare il territorio di una guerra per procura di grandi attori internazionali quali Russia, Iran, Turchia e Stati Uniti e dove inoltre, desta enorme preoccupazione nella comunità internazionale il possibile ritorno di un Califfato;

intanto, nei mesi precedenti, il Governo italiano aveva promosso in sede Ue, insieme ad altri sette Paesi (Austria, Cipro, Croazia, Grecia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Slovenia), un processo di revisione della Strategia dell'unione europea sulla Siria, adottata nel 2017, « per verificarne i risultati conseguiti e valutarne l'adattamento a una realtà che — in sette anni — è profondamente mutata. Non solo in Siria ma anche a livello regionale, come dimostrano gli ultimissimi sviluppi in Libano »;

L'Italia aveva anche nominato a luglio 2024 un ambasciatore a Damasco, unico Paese del G7 e dell'Unione europea, atto, interpretato da molti, come un cambio di strategia e una volontà di « normalizzare » i rapporti e interagire con la dittatura siriana, anche nell'ottica di facilitare operazioni di rimpatrio dei migranti, come anche detto dalla presidente Meloni intervenendo al Senato: « È necessario rivedere la strategia dell'Unione europea per la Siria e lavorare con tutti gli attori per creare le condizioni affinché i rifugiati siriani possano tornare in patria in modo volontario, sicuro e sostenibile »;

difatti, il Governo ha risposto il 9 ottobre 2024, a una interrogazione a risposta scritta posta dal Partito democratico sulla Siria, che « nell'ottica di questo nuovo approccio, il Governo ha anche deciso di incrementare le occasioni di dialogo con Damasco con la nomina di un Ambasciatore, che da tempo non c'era. Si tratta — come ha anche chiarito il Ministro Tajani in una audizione di fronte alle Commissioni riunite esteri e difesa — di un'iniziativa politica, che apre scenari nuovi nel G7 e 9 nell'Unione europea (...). Il nostro obiettivo resta quello di promuovere un ruolo politico che l'Europa ha progressivamente perso, lasciando campo libero ad attori terzi non alleati »;

seppur apprezzabile il tentativo di portare all'attenzione dell'Ue la questione delle relazioni con la Siria, desta molta preoccupazione e meriterebbe un approfondimento in sede parlamentare, delle ragioni sulla base delle quali l'Italia, invece, abbia deciso di non coordinarsi con gli altri partner europei o internazionali e abbia agito da sola, senza prendere le giuste misure, che di fatti di lì a poco hanno visto il Paese ripiombare nella guerra;

ancora, nei giorni scorsi, i Governi di Stati Uniti, Francia, Germania e Regno Unito — assente l'Italia — hanno rilasciato una dichiarazione congiunta sollecitando « una *de-escalation* da parte di tutte le parti e la protezione dei civili e delle infrastrut-

ture per prevenire ulteriori spostamenti e interruzioni dell'accesso umanitario » —:

quali siano le iniziative che il Governo intende adottare per coordinarsi con i *partner* dell'Unione europea ed internazionali nella *deescalation* del conflitto in corso in Siria, nella stabilizzazione dell'area e in un reale rilancio del processo di pace in Medio Oriente. (5-03220)

* * *

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

Interrogazione a risposta orale:

CASTIGLIONE. — *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. — Per sapere — premesso che:*

il pistacchio di Bronte è uno dei 578 Dop presenti in Italia ed è prodotto nell'areale limitrofo all'Etna dei comuni di Bronte, Adrano e Biancavilla. Al Consorzio Pistacchio Verde di Bronte sono iscritti 636 produttori. La produzione si estende per tremila ettari;

nel 2023 la raccolta è stata stimata in circa trentamila quintali. Secondo i dati Istat del 2017 la raccolta giunse a trentaquattromila quintali di pistacchio, toccando il 90 per cento della produzione italiana e il 3 per cento di quella mondiale. La raccolta avviene ogni due anni;

il pistacchio di Bronte nasce nei terreni del vulcano inframmezzati da rocce laviche e questo genera un *unicum* sul piano della qualità e del gusto. È ritenuto tra i migliori del mondo e il più gustoso;

intorno al pistacchio di Bronte sono nate imprese che producono pesto, creme e altri prodotti in particolar modo per il settore dolciario. Quest'anno il *business* complessivo dell'oro verde di Bronte è già sui 90 milioni di euro;

il 30 novembre 2024, nella trasmissione *Mi manda Rai Tre* il conduttore e la giornalista hanno veicolato, a giudizio del-

l'interrogante, informazioni non veritiere su Bronte e sulla produzione di pistacchio;

la Rai non è nuova a indagini sul pistacchio di Bronte (*Farwest: « Il giallo dei Pistacchi di Bronte e il rischio truffa »* 19 gennaio 2024, *Report*, 21 novembre 2016), tutte correttamente concentrate sulla possibilità che siano poste in essere truffe tramite una denominazione di origine falsamente attribuita. In tali casi i produttori e il Consorzio devono ritenersi soggetti danneggiati;

nella trasmissione del 30 novembre 2024 è stato affermato che Bronte è una cittadina da meno di 1.000 abitanti (in realtà sono circa 20.000) dove « quasi non si produce più pistacchio ». Tali affermazioni, non solo risultano palesemente false, ma arrecano anche un grave danno all'immagine della comunità di Bronte e al prestigioso marchio —:

quali iniziative, per quanto di competenza, intenda adottare il Ministro interrogato per tutelare il Dop Consorzio Pistacchio Verde di Bronte. (3-01604)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARAMIELLO, CHERCHI e SERGIO COSTA. — *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. — Per sapere — premesso che:*

il Ministero dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste, mediante apposito bando pubblicato nel mese di dicembre 2023, ha avviato una procedura concorsuale per l'assunzione di 374 funzionari nelle diverse articolazioni del dicastero;

il maxi concorso, fortemente voluto dal Ministro Lollobrigida, ha visto la partecipazione a Roma, tra il 21 e il 27 novembre 2024, di migliaia di persone provenienti da tutta Italia;

tale bando, analogamente ad un altro emanato dal Ministero della difesa, è stato però annullato in via definitiva dal Consiglio di Stato, il quale ha ritenuto che le procedure concorsuali in questione, fossero

viziate da illegittimità, in quanto in contrasto con le disposizioni normative che disciplinano lo scorrimento delle graduatorie di concorsi pubblici precedentemente espletati;

al momento dell'indizione del concorso, era ancora in corso, infatti, il biennio di validità delle graduatorie relative a un altro concorso, indetto nel 2020 e concluso nel 2022;

secondo il Consiglio di Stato, oltre alla questione temporale, non sarebbero state fornite spiegazioni adeguate sulla vicenda con tanto di aggravante, per quanto riguarda il Ministero dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste, di essere andato avanti con le prove scritte, mentre già si era svolta l'udienza pubblica e i giudici si erano riuniti in camera di consiglio;

la sentenza del Consiglio di Stato ha determinato una sospensione dell'intero *iter* concorsuale, causando un grave pregiudizio per i candidati che avevano già investito tempo e risorse nella preparazione e nelle selezioni precedenti, invalidando, di fatto, i risultati positivi ottenuti dai candidati nelle prove scritte, i quali, in considerazione dell'avanzato stato della procedura, potevano ragionevolmente confidare nella conclusione del concorso;

la necessità di riavviare la procedura ha comportato un'improduttiva dispersione di risorse pubbliche —:

quali siano le ragioni di un così grave errore nella gestione di un concorso pubblico, in particolare nel momento in cui si è deciso di procedere allo svolgimento delle prove scritte mentre il Consiglio di Stato si stava già esprimendo sulla legittimità del bando;

quali iniziative di competenza intenda adottare il Ministro interrogato per far fronte al dispendio di risorse pubbliche recato, nonché al danno subito dai candidati al concorso che, da tutta Italia si sono recati a Roma, sia in relazione al danno emergente sia all'eventuale lucro cessante, essendo il concorso in fase avanzata;

quali iniziative intenda assumere per garantire maggiore trasparenza in relazione alle future procedure concorsuali indette dal proprio dicastero, nel rispetto dei principi di buon andamento della pubblica amministrazione e al fine di scongiurare un ulteriore dispendio di risorse pubbliche.

(5-03216)

* * *

DISABILITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

BORRELLI. — *Al Ministro per le disabilità, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge di bilancio per l'anno 2024 ha istituito il « Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità », con una dotazione di oltre 552 milioni di euro;

nel fondo unico confluiscono i fondi per la disabilità iscritti nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri e quindi: il « Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità », il « Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità », il « Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare » e il « Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia »;

il fondo unico, secondo le intenzioni del Governo, avrebbe dovuto consentire e gestire, con regole più semplici, le operazioni di riparto delle risorse e il rifinanziamento dei bandi e dei progetti che si rivolgono alle persone con disabilità, superando l'attuale parcellizzazione delle risorse che penalizza le persone con disabilità, le famiglie, ma anche il lavoro di enti locali ed enti del terzo settore;

a quanto consta all'interrogante, ora si scopre che in molti casi l'assegno di cura elargito a moltissimi disabili gravissimi sarebbe stato corrisposto in misura parziale per la mancanza dei fondi stanziati dal Fondo per le Disabilità;

molti di questi casi si riferiscono all'ambito territoriale del comune di Napoli ove funzionari comunali affermano, che le risorse stanziare dal fondo delle disabilità sono insufficienti a garantire il pagamento dell'assegno di cura ai disabili gravissimi nella misura originariamente prevista e pertanto versano circa il 60 per cento dell'importo inizialmente definito;

un modo per aumentare le risorse a disposizione del fondo per le disabilità senza che questo generi alcun costo aggiuntivo per lo Stato e quindi per la collettività utilizzando le risorse di uno stanziamento di spesa analogo potrebbe essere l'utilizzo dei permessi della legge n. 104 del 1992 per implementare il fondo per le disabilità a beneficio dei disabili gravissimi e quindi per poter pagare l'assegno di cura nella sua interezza a tutti i disabili gravissimi e probabilmente anche ai disabili in situazione di gravità —:

se il Ministro per le disabilità, anche alla luce di quanto in premessa, non ritenga di dover effettuare una verifica sull'effettiva capienza dei fondi distribuiti agli enti locali anche al fine di adottare iniziative per correggerli e/o implementarli per l'anno 2025;

se non ritengano di adottare iniziative volte a utilizzare, ove il fondo sia ancora capiente le risorse stanziare e non ancora utilizzate per i permessi della legge n. 104 del 1992, dando la relativa comunicazione agli enti che erogano l'assegno di cura.

(4-03944)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

ASCARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

recenti operazioni condotte dalla polizia penitenziaria nei padiglioni di alta sicurezza del carcere di Parma hanno portato al sequestro di circa venti dispositivi

telefonici, inclusi *smartphone* completi di schede Sim e cavi Usb per la ricarica;

questi apparecchi erano in possesso di detenuti legati a organizzazioni presumibilmente attraverso pacchi postali o alimentari;

le operazioni si sono svolte con il coordinamento del comandante Mauro Pellegrino e con la collaborazione del magistrato di sorveglianza di Reggio Emilia, Marco Bedini, nonché del direttore del carcere, Valerio Pappalardo;

tale episodio testimonia la persistenza di fenomeni di illegalità negli istituti penitenziari italiani, nonostante l'impegno delle forze dell'ordine;

è emersa, tuttavia, una significativa carenza di organico tra il personale di polizia penitenziaria, il che potrebbe limitare l'efficacia delle operazioni di controllo e prevenzione di simili eventi —:

quali misure intenda adottare il Ministro interrogato per prevenire e contrastare in modo più efficace l'introduzione di dispositivi non autorizzati negli istituti penitenziari;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dell'attuale carenza di organico della polizia penitenziaria, in particolare nelle strutture ad alta sicurezza come il carcere di Parma, e quali provvedimenti intenda adottare per colmare tale *deficit*;

se il Ministro interrogato intenda assumere iniziative volte a introdurre nuove tecnologie o strumenti per migliorare il monitoraggio e i controlli su pacchi postali e alimentari diretti ai detenuti;

quali iniziative, in quanto di competenza, siano in programma per rafforzare il coordinamento tra le autorità penitenziarie, il personale di polizia e i magistrati di sorveglianza per la gestione della sicurezza interna alle carceri;

se siano previsti interventi straordinari o l'assegnazione di risorse aggiuntive per garantire la sicurezza e l'ordine negli istituti penitenziari italiani. (4-03939)

* * *

IMPRESE E MADE IN ITALY

Interrogazione a risposta in Commissione:

SIMIANI. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy, al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* — Per sapere — premesso che:

lo stabilimento siderurgico *Jsw* di Piombino si trova da anni in uno stato di prolungata inattività. L'acquisizione degli impianti da parte del gruppo indiano *Jindal*, perfezionata nel 2018, non ha risolto la situazione, anche perché non è stato mai attuato il piano industriale che l'azienda si era impegnata a realizzare al momento dell'accordo sottoscritto con le parti pubbliche il 24 luglio 2018;

lo stabilimento si trova quindi da tempo in una situazione di grave carenza manutentiva e produttiva, incluso il grave stato di decadimento delle infrastrutture portuali in concessione demaniale e demaniale marittima, scadute peraltro il 31 marzo 2023;

il 16 gennaio 2024 è stata sottoscritta un'intesa fra l'azienda, le organizzazioni sindacali, la regione Toscana e il Governo, che ha portato alla proroga della cassa integrazione fino al 7 gennaio 2025 per le lavoratrici e i lavoratori in attesa che venga definito un progetto di rilancio delle acciaierie;

si apprende dai *media* il 19 novembre 2024 che è stato firmato l'accordo commerciale tra *Jsw Steel Italy* e *Metinvest Adria*, in cui è stato definito il meccanismo per il trasferimento dei diritti relativi all'area nord della proprietà nel sito siderurgico di Piombino;

l'accordo sulla suddivisione delle aree pubbliche dà il via un coordinamento tra le amministrazioni centrali competenti per affrontare le ultime questioni aperte e procedere verso la definizione dell'accordo di programma, la cui sottoscrizione è prevista entro il 31 dicembre 2024;

a giudizio dell'interrogante appare evidente come tale accordo, peraltro su con-

cessioni demaniali anche marittime scadute da anni, non sia stato concertato con le istituzioni e gli enti territoriali, impedendo di fatto la possibilità di coordinarne l'uso anche in base alle esigenze pubbliche;

i termini e le aree pubbliche interessate da tali accordi rimangono ad oggi non trasparenti, nonostante interessino beni comuni dello Stato —:

quali siano nel dettaglio le aree pubbliche di proprietà del demanio, anche marittime, interessate dall'accordo siglato il 19 novembre 2024 citato in premessa;

se sia già stato conseguentemente predisposto un piano di risanamento e bonifica delle aree pubbliche non più necessarie al rilancio industriale del polo siderurgico al fine di poter destinarne la gestione agli enti territoriali competenti. (5-03217)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

LOVECCHIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi, la città di Cernignola (Foggia) ha assistito a un preoccupante aumento di episodi di criminalità, con particolare riferimento ai furti ai danni delle attività commerciali, che stanno minando la sicurezza economica e sociale del territorio;

un recente episodio, riportato dalla stampa locale, riguarda il furto tentato in un bar, prontamente sventato grazie all'intervento dei Carabinieri, ma che sottolinea la crescente vulnerabilità delle attività economiche locali;

l'associazione dei commercianti di Cernignola ha espresso preoccupazione per la situazione e ha sollecitato un incontro con le forze dell'ordine al fine di affrontare con urgenza la questione della sicurezza;

le attività commerciali rappresentano un pilastro fondamentale dell'economia ce-

rignolana e sono quotidianamente esposte a rischi che vanno ben oltre il semplice danno economico, generando un clima di insicurezza diffusa tra operatori e cittadini;

la recrudescenza della microcriminalità, in assenza di interventi adeguati, rischia di compromettere seriamente lo sviluppo economico e sociale del territorio, già segnato da criticità strutturali —:

quali iniziative di competenza il Ministro interrogato intenda adottare per rafforzare la sicurezza nel comune di Cerignola e contrastare con maggiore efficacia il fenomeno dei furti ai danni delle attività commerciali;

se si ritenga necessario incrementare la presenza delle forze dell'ordine sul territorio, mediante l'assegnazione di ulteriori unità operative e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche per la prevenzione e il contrasto dei reati;

se il Governo intenda promuovere un piano straordinario per la sicurezza delle piccole e medie imprese nelle aree più esposte alla criminalità, al fine di garantire la tutela delle attività produttive e dei lavoratori;

se sia possibile adottare iniziative, anche di carattere normativo, volte a prevedere incentivi o contributi per l'installazione di sistemi di videosorveglianza e dispositivi di sicurezza avanzati nelle attività commerciali di realtà come Cerignola;

quali ulteriori iniziative di competenza siano in programma per ripristinare la fiducia degli operatori economici e dei cittadini nella capacità dello Stato di garantire un adeguato livello di sicurezza.

(3-01605)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DI LAURO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1, comma 449, della legge n. 232 del 2016, prevede, tra l'altro, la

finalizzazione delle risorse del 3 Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2024, in particolare:

la lettera *d-quinquies*) destina risorse al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali;

la lettera *d-sexies*) destina risorse all'incremento del numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia;

lettera *d-octies*) destina risorse all'incremento del numero studenti disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica;

simili previsioni sono state stabilite dalla legge n. 213 del 2023, articolo 1, comma 496, lettere *a*), *b*) e *c*), per gli anni a venire;

complessivamente si tratta di stanziamenti di svariate centinaia di milioni di euro in maniera crescente negli anni;

la medesima legge ha inoltre previsto che, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi e dei Lep assegnati, il Ministero dell'interno provvede con proprio decreto al commissariamento dell'ente o al recupero delle somme;

il decreto del Capo del dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno del 18 ottobre 2024 ha provveduto a nominare ai sensi dell'articolo 1, comma 499, della legge n. 213 del 2023 quale commissario i sindaci *pro tempore* dei comuni che attualmente risultano inadempienti, che risultano essere circa 4.700, vale a dire la maggior parte degli enti locali italiani;

i sindaci nominati commissari sono tenuti ad attivarsi affinché l'ente metta in atto tutte le azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi assegnati e hanno sessanta giorni per inviare un apposito cronoprogramma recante le misure da intraprendere e ritenute idonee al conseguimento degli obiettivi;

nel caso in cui l'inadempimento per duri il prefetto dovrà nominare un altro commissario;

vista l'elevato numero di enti inadempienti, ci si dovrebbe porre il problema se gli enti locali sono stati messi nelle condizioni di poter raggiungere questi obiettivi e se siano stato individuati correttamente;

infatti, con il costante decrescente numero di nascite in atto da diversi anni, anche il numero dei bambini frequentanti i servizi educativi per l'infanzia e degli studenti del primo ciclo di istruzione sono in continuo calo;

mantenere *target* basati su dati della popolazione non più attuali rischiano di imporre obiettivi non verosimili e più difficilmente raggiungibili, fermo restando l'assoluta e indiscutibile necessità di garantire adeguati servizi sociali, servizi educativi per l'infanzia e servizi per studenti disabili alla cittadinanza, considerato anche proprio la carenza di questi servizi è essa stessa concausa del continuo e drastico calo di nascite in Italia;

tuttavia, privare la maggior parte degli enti locali di queste risorse rischia di contrarre notevolmente la loro capacità di spesa e quindi rendere ancor più difficoltoso per questi comuni la possibilità di contribuire ad offrire livelli adeguati di questi vitali servizi —:

se intendano adottare iniziative, per quanto di competenza, al fine di verificare le cause dell'inadempimento dei circa 4.700 comuni italiani rispetto a quanto previsto dall'articolo 1, comma 449, lettere *d-quinquies*), *d-sexies*) e *d-octies*) della legge n. 232 del 2016 e di verificare inoltre la sostenibilità degli obiettivi e dei Lep assegnati, anche in considerazione dell'andamento demografico, garantendo comunque il raggiungimento di un adeguato livello di ser-

vizi sociali, servizi educativi per l'infanzia e servizi per gli studenti disabili. (5-03221)

Interrogazione a risposta scritta:

BORRELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per la pubblica amministrazione.* — Per sapere — premesso che:

alle elezioni amministrative a Casola di Napoli (NA), tenutesi l'8 e 9 giugno 2024, erano in competizione: la lista identificata con il movimento civico « Casola in Positivo – Noi per il futuro con Domenico Peccerillo Sindaco », e la lista civica « LeAli per Casola – per volare Alto »;

le liste sono state regolarmente accettate dalla sottocommissione elettorale di Gragnano, come confermato dai verbali 1, 2 e 3, e subito dopo hanno partecipato al sorteggio dando così inizio alla campagna elettorale;

tuttavia, tre giorni dopo l'accettazione, la lista « LeAli per Casola – per volare Alto » a sostegno del candidato sindaco Rosalba Alfredo, ha richiesto l'accesso agli atti e ha contestato la candidatura della lista « Casola in Positivo – Noi per il futuro con Domenico Peccerillo Sindaco » per la mancanza di un timbro di congiunzione sui documenti presentati;

durante il deposito della documentazione in seduta di consegna, considerando che il presentatore della lista « Casola in Positivo – Noi per il futuro con Domenico Peccerillo Sindaco » era un consigliere comunale uscente non munito di timbro, è stato espressamente richiesto di apporlo al segretario comunale il quale ha acconsentito rassicurando i presenti dell'apposizione dei timbri dove fossero stati necessari;

il segretario comunale ha delegato questa operazione a un altro dipendente comunale, il quale non sarebbe stato, da quanto si apprende, autorizzato poiché non incluso nell'ordine di servizio straordinario per le elezioni comunali;

da quanto si apprende il dipendente è legato da rapporti di amicizia con il can-

didato sindaco Rosalba e in passato sospeso dal servizio durante l'amministrazione di Domenico Peccerillo (già sindaco dal 2010 al 2018) per detenzione di timbri comunali e falsificazione di documenti comunali;

durante la redazione del verbale di consegna della documentazione, il segretario non si sarebbe accertato della corretta affissione dei timbri necessari;

ciò ha determinato l'esclusione della lista « Casola in Positivo – Noi per il futuro con Domenico Peccerillo Sindaco », che ha provveduto a presentare presso il Tar di Napoli ricorso avverso il provvedimento di esclusione della lista;

il Tar ha accolto il ricorso, decisione che invece è stata successivamente ribaltata dal Consiglio di Stato, causando la ricusazione della lista e impedendole di partecipare alle elezioni;

il giorno 3 giugno 2024 è stato anche presentato un esposto sulla vicenda presso la procura della Repubblica di Torre Annunziata da parte del candidato sindaco Domenico Peccerillo e dal presentatore della lista Luigi Vicedomini per accertare le responsabilità del segretario comunale e del dipendente coinvolto;

caso particolare, ha avuto protagonista sempre il candidato sindaco della « Le-Ali per Casola – per volare Alto » già nel 2005. Anche in quel caso fu presentata solo la lista a sostegno della sua candidatura dopo il ritiro della lista concorrente. Caso, a giudizio dell'interrogante, anomalo e mai chiarito –:

se i Ministri interrogati, anche alla luce di quanto in premessa, abbiano avviato le necessarie e approfondite verifiche, per quanto di competenza, per contribuire a fare luce sulla vicenda, anche considerata l'esigenza di assicurare la piena trasparenza di procedimenti di tale rilevanza.

(4-03941)

* * *

ISTRUZIONE E MERITO

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MANZI. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere – premesso che:

nel 2023 l'Agenzia nazionale anticorruzione (Anac) ha reso obbligatorio l'utilizzo del mercato elettronico MePA per le gite scolastiche, mentre il nuovo Codice degli appalti, di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023, impone alle scuole di diventare stazioni appaltanti qualificate per stipulare contratti superiori ai 140 mila euro;

le conseguenze sono molteplici e non di semplice soluzione per le scuole: le nuove regole prevedono infatti procedure lunghe e complesse per le gare d'appalto, costi lievitati, un aumento di lavoro per le segreterie e responsabilità maggiori per i docenti che accompagnano gli studenti;

per organizzare un appalto pubblico bisogna essere « stazione appaltante qualificata », cioè un ente che programma, progetta e pubblica il bando, valuta le offerte e infine aggiudica l'appalto;

nei comuni tutte queste procedure vengono gestite da uffici appositi, con personale formato e consulenti competenti in materia, che le scuole non hanno a disposizione;

come segnalato dalle scuole, per ciò che concerne le gite scolastiche, è facile superare il limite stabilito poiché negli ultimi anni i costi dei trasporti – in particolare degli aerei – sono cresciuti molto, così come quelli degli alberghi delle città d'arte. Per di più il calo demografico ha accelerato la riorganizzazione e l'accorpamento di molte scuole: ci sono meno istituti con più alunni;

in tal senso, in una scuola superiore con più di 1.500 persone tra studenti e studentesse è del tutto evidente che tale soglia possa essere ampiamente superata e ciò ha determinato la conseguenza di limitare le gite solo ad alcune classi oppure di

abolirle completamente come accaduto a Pavia dove, con una circolare firmata dai dirigenti scolastici, è stato comunicato che le scuole non risultano essere stazioni appaltanti qualificate per operare con importi sopra la soglia comunitaria e, per questo non possono avviare le procedure negoziali per l'affidamento di uscite didattiche, viaggi di istruzione e scambi culturali;

nel febbraio scorso l'Anac, in seguito alle proteste dei dirigenti scolastici e delle associazioni che rappresentano le agenzie di viaggio, ha approvato una deroga fino al 30 settembre 2024 per garantire alle scuole di poter procedere autonomamente agli appalti per organizzare viaggi d'istruzione, stage linguistici e scambi culturali, e per assegnare concessioni di distributori automatici, indipendentemente dal valore degli affidamenti;

in tal senso, Anac ha riconosciuto che le norme pensate per chi organizza gli appalti non sono adatte alle scuole. La deroga — come dichiarato dal Presidente Busia — è stata concessa proprio per consentire al Ministero e agli uffici scolastici regionali di studiare « strumenti più opportuni » per controllare le spese e favorire la concorrenza;

più precisamente, Anac ha sollecitato il Ministero competente « a individuare sin d'ora le soluzioni più idonee per agevolare gli istituti scolastici nell'affidamento di tali servizi essenziali per i prossimi anni »;

nel frattempo, la deroga è scaduta il 30 settembre 2024 e, non essendo pervenuta dal Ministero alcuna ulteriore deroga relativa alla data del 1° ottobre 2024, la programmazione delle gite scolastiche si è fermata;

per studenti e studentesse è un'occasione formativa persa, per gli imprenditori invece le conseguenze sono più materiali con una sensibile diminuzione del fatturato e un aumento della competitività e un abbassamento della qualità dell'offerta per contendersi le poche scuole che potranno permettersi di organizzare le gite —:

quali iniziative di competenza urgenti si intendano avviare per mettere a dispo-

sizione dei dirigenti scolastici, quanto prima, strumenti che possano garantire modalità semplici e immediate per attivare tali affidamenti che sono parte integrante della vita di tutte le scuole e del percorso formativo di alunni e studenti. (5-03218)

DE MARIA e MANZI. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere — premesso che:

ad anno scolastico ormai iniziato non vi è stata alcuna convocazione del tavolo per l'attuazione del Protocollo, firmato nel 2022, tra Ministero dell'istruzione e Associazioni delle vittime del terrorismo per realizzare iniziative didattiche e formative volte ad approfondire il tema del terrorismo e a conservare tra i giovani la memoria di tutte le vittime del terrorismo, interno e internazionale, e delle stragi di tale matrice;

dall'insediamento del Governo oggi in carica tale protocollo non è mai stato messo in pratica dal Ministero dell'istruzione e del merito e invece, negli anni trascorsi, nelle precedenti esperienze governative, aveva permesso alle associazioni di mettere in campo iniziative di grande valore;

il Ministro, secondo quanto dichiarato dalla Presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime di Ustica, non ha mai dato seguito alle richieste delle associazioni per un incontro chiarificatore —:

quali iniziative intenda assumere per dare attuazione a quanto previsto nel Protocollo. (5-03219)

Interrogazione a risposta scritta:

PICCOLOTTI. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 71 del 2024 convertito con legge n. 106 del 2024, ha previsto per i docenti precari con almeno tre anni di servizio privi di specializzazione e per coloro che hanno conseguito una specializzazione per il sostegno all'estero una riduzione dei percorsi di studio per inse-

gnante di sostegno. I docenti con suddetti titoli esteri potranno accedere a questi seguito di rinuncia al contenzioso riguardante l'istanza di riconoscimento, salvo il potere titolo di diventare percorsi a di verifica sulla validità dei requisiti di tali titoli;

si tratta di corsi *online* gestiti da Indire, o dalle università autonomamente o in convenzione con Indire, a cui si potranno iscrivere i docenti che hanno superato un percorso formativo sul sostegno presso una università estera legalmente accreditata nel Paese di origine o altro organismo abilitato all'interno dello stesso;

i docenti che hanno seguito i corsi Tfa ordinari per conseguire la specializzazione hanno dovuto superare ben tre prove selettive, con un intenso studio preliminare, seguito poi da un regolare corso di durata annuale, con lezioni in presenza, un tirocinio diretto e indiretto, oltre che attività laboratoriali mentre i docenti che accederanno ai percorsi straordinari vedranno dimezzato il percorso curricolare da 60 ma 30 Cfu, e non dovranno svolgere il tirocinio;

il collettivo docenti di sostegno specializzati, come molte altre associazioni di docenti precari specializzati, critica i nuovi percorsi « semplificati » proposti dall'Indire, considerandoli iniqui verso chi ha seguito o sta seguendo il percorso completo. Sottolinea inoltre che, nonostante la carenza di insegnanti specializzati dichiarata dal Ministero interrogato e alla base della quale sono stati istituiti questi percorsi formativi « facilitati », molti docenti di sostegno, soprattutto della scuola secondaria di secondo grado, sono disoccupati. Ritene quindi illogica l'introduzione di corsi brevi *online*, percepiti come un modo per aumentare i profitti delle università, soprattutto private, senza affrontare il problema dell'inserimento lavorativo;

tali nuovi corsi rischiano di generare un'ingiustizia nel campo del sostegno e mette a rischio il futuro dell'insegnamento, penalizzando gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, violano il principio di equità

di trattamento tra docenti e minano la qualità di un'educazione inclusiva per gli studenti più fragili;

esiste una differenza sostanziale tra i percorsi Tfa sostegno e quelli Indire in termini di durata, crediti formativi, modalità di accesso, modalità di erogazione: il primo è il percorso ordinario, teorico-pratico e completo per la specializzazione sul sostegno, i secondi rappresentano una misura transitoria e straordinaria per rispondere a situazioni di emergenza e per regolarizzare docenti con esperienza o con titoli esteri;

a giudizio dell'interrogante l'università pubblica rischia così di essere messa in secondo piano a vantaggio di università private e telematiche, pronte a sfruttare tale nuovo percorso formativo per fini economici, in un mercato che vale centinaia di milioni di euro —:

se il Ministro interrogato intenda adottare iniziative volte ad effettuare un'analisi puntuale e reale del fabbisogno di insegnanti di sostegno in riferimento alle specifiche realtà scolastiche provinciali e alle distinte classi di concorso, così da verificare se sussistano realmente carenze di organico sul sostegno tali da giustificare percorsi semplificati per conseguire la specializzazione;

quali iniziative di competenza intenda adottare per evitare che si creino disparità, dal punto di vista formativo, tra i docenti che hanno seguito il percorso di specializzazione previsto dal Tfa e quelli che frequenteranno il corso abbreviato Indire;

se, in vista dell'emanazione dei decreti attuativi previsti nella legge n. 106 del 2024 di conversione del decreto-legge n. 71 del 2024, intenda coinvolgere le associazioni rappresentative delle persone con disabilità in nome del principio di inclusione a cui la legge in premessa intende ispirarsi, nonché in osservanza della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

(4-03942)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per le disabilità.* — Per sapere — premesso che:

con la sentenza 29 febbraio 2016, n. 842, il Consiglio di Stato confermò la decisione con cui il TAR del Lazio con sentenza n. 2459 dell'11 febbraio 2015, aveva annullato il regolamento del nuovo Isee, laddove considerava rilevanti anche i trattamenti assistenziali, previdenziali ed indennitari percepiti dai soggetti portatori di disabilità;

importante è stata anche la conferma della eliminazione dell'esclusione dei disabili maggiorenni dalle franchigie per il calcolo dell'Isee, che in passato era previsto solo per i disabili minorenni;

il Consiglio di Stato, quindi, ha ribadito con forza che, per quanto si voglia allargare il concetto di « reddito » al di là di quanto previsto nella normativa fiscale, i trattamenti indennitari a favore dei disabili non possono in nessun modo rientrarvi, dato che non contribuiscono ad aumentare il patrimonio personale, ma bensì « a compensare un'oggettiva ed ontologica situazione d'inabilità che provoca in sé e per sé disagi e diminuzione di capacità reddituale [...] al fine di ristabilire una parità morale e competitiva »;

a quanto consta all'interrogante a Bologna si è verificato, a causa di un parto male assistito al policlinico Sant'Orsola di Bologna, un gravissimo danno su una bambina, e una altrettanto grave disabilità: una tetraparesi spastica accompagnata da epilessia ed insufficienza respiratoria secondaria, molto impattante e impegnativa;

a seguito di una causa civile all'ospedale questa si è conclusa con un accordo stragiudiziale e conseguente risarcimento. La somma derivante dal risarcimento è stata depositata in banca, in un conto separato e intestato alla ragazza disabile, e in

parte utilizzato per sostenere le spese ordinarie (badante, fisioterapia, medicinali, eccetera), e per acquistare un appartamento, intestato alla disabile, idoneo alle sue esigenze;

dal 2010 la ragazza disabile è portatrice di Peg (la gastrostomia che permette di alimentarsi) con una conclamata insufficienza respiratoria. Dall'11 agosto 2022, giorno del suo diciottesimo compleanno, le cose sono cambiate drasticamente. Per avere accesso a tutti i servizi bisogna presentare l'Isee o pagare tariffa piena per tutti i servizi che fino ai 18 anni erano gratuiti, come l'assistenza domiciliare o il centro diurno. Con grande stupore il risarcimento è stato inserito nel calcolo Isee, in qualità di giacenza bancaria;

nella sentenza del Consiglio di Stato n. 842 del 29 febbraio 2016, si legge che « la "capacità selettiva" dell'Isee, se deve scriminare correttamente le posizioni diverse e trattare egualmente quelle uguali, allora non può compiere l'artificio di definire reddito un'indennità o un risarcimento, ma deve considerarli per ciò che essi sono, perché posti a fronte di una condizione di disabilità grave e in sé non altrimenti rimediabile »;

anche sulla base dell'esperienza della famiglia di Bologna, a tutt'oggi un risarcimento dovuto per colpa grave da parte di un ospedale, che ha causato una gravissima disabilità e che è utilizzato esclusivamente per garantire il diritto alle cure della persona disabile, a decorrere dai suoi 18 anni, in sede di Isee, diventa esclusione da servizi essenziali per lei, quali il centro diurno o l'Adi;

tale criticità non riguarda solo il caso in questione ma probabilmente anche altre persone disabili che a causa di risarcimenti non possono accedere a servizi socio-sanitari e sarebbe necessario a detta dell'interrogante, un intervento, eventualmente, anche di carattere legislativo per evitare che negli Isee di persone disabili maggiorenni siano dichiarati anche eventuali ri-

sarcimenti per danni causati alla persona che hanno determinato la sua disabilità —:

se non ritengano necessario, visto quanto esposto in premessa, assumere le dovute iniziative, anche di carattere normativo, affinché persone gravemente disabili non siano escluse dai servizi socio-sanitari, per avere dovuto dichiarare somme derivanti da risarcimenti ottenuti, in qualità di giacenza bancaria, anche alla luce di quanto rilevato anche dal Consiglio di Stato nella citata sentenza. (4-03940)

* * *

PROTEZIONE CIVILE E POLITICHE DEL MARE

Interrogazione a risposta scritta:

FARAONE. — *Al Ministro per la protezione civile e le politiche del mare.* — Per sapere — premesso che:

la Sicilia sta affrontando una crisi idrica senza precedenti, che colpisce tanto le aree urbane quanto quelle rurali. Secondo recenti analisi climatiche, la regione ha registrato una riduzione significativa delle precipitazioni, con un calo medio del 20-30 per cento negli ultimi dieci anni rispetto al periodo 1981-2010;

sebbene il cambiamento climatico giochi un ruolo rilevante, non può essere considerato l'unico fattore scatenante di tale crisi. Secondo il rapporto Istat 2023 sul servizio idrico, il 45 per cento dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione in Sicilia va perduto, una percentuale ben superiore alla media nazionale del 36 per cento. Le infrastrutture obsolete, molte delle quali risalenti agli anni '60 e '70, necessitano di interventi di manutenzione straordinaria e di ammodernamento;

gli effetti della crisi sono tangibili: intere comunità sono costrette a vivere con razionamenti di acqua, che in alcuni casi superano i 7-10 giorni consecutivi, compromettendo il diritto fondamentale all'accesso all'acqua potabile garantito dall'A-

genda 2030 delle Nazioni Unite e dall'articolo 32 della Costituzione Italiana, che tutela il diritto alla salute;

il 9 febbraio 2024 il Presidente della Regione Siciliana — nominato dal Governo commissario delegato per gli interventi urgenti finalizzati alla gestione della crisi idrica — ha dichiarato lo stato di calamità naturale su tutto il territorio regionale e a maggio 2024 il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza in Sicilia;

in questa emergenza, le risposte fornite dalle autorità competenti appaiono al momento inadeguate e insufficienti. L'insoddisfazione per la gestione della crisi sta alimentando un clima di sfiducia verso le istituzioni regionali e locali, con il rischio concreto di *escalation* in disordini pubblici. Le proteste spontanee, che in alcuni casi hanno già coinvolto cittadini esasperati, potrebbero intensificarsi se non vengono fornite risposte più incisive e tempestive;

in un'emergenza di tale portata, è fondamentale assicurarsi che ogni euro speso produca un beneficio concreto per le comunità colpite —:

quali siano le risorse economiche gestite dalla protezione civile in Sicilia per fronteggiare la crisi idrica, specificando l'importo complessivo stanziato negli ultimi cinque anni, l'origine di tali risorse (statali, regionali o europee) e i criteri adottati per la loro allocazione e come siano state impiegate tali risorse, con particolare riferimento ai finanziamenti erogati ai Comuni, agli appalti e agli affidamenti diretti relativi alla manutenzione e al rinnovamento delle infrastrutture idriche nonché ai progetti specifici avviati per la gestione e l'efficiamento del sistema idrico regionale.

(4-03943)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

SPORTIELLO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 dicembre 2024 è stata pubblicata sul sito del Ministero della salute la relazione del Ministro della salute sulla attuazione della legge contenente norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza (legge n. 194 del 1978) — DATI 2022;

la predetta relazione è stata trasmessa al Parlamento in data 22 novembre 2024;

tuttavia la relazione, sia quella trasmessa al Parlamento sia quella pubblicata sul sito del Ministero della salute, è priva

delle tabelle recanti tutti i dati che hanno consentito la stesura della Relazione medesima ed elencate nella pagina finale del documento;

le tabelle rappresentano la parte fondamentale della predetta relazione;

è stato già rappresentato dall'interrogante, con un precedente atto di sindacato ispettivo, quanto sia rilevante il ritardo della pubblicazione della relazione prevista per legge e relativa ai dati 2022 —:

quando intenda trasmettere e pubblicare la relazione sulla attuazione della legge contenente norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza (legge n. 194 del 1978) — DATI 2022, completa di tutti i suoi allegati.

(3-01607)

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*



19ALB0119770